

TRA SACRO E PROFANO

Note in margine ad una mostra fotografica

Quasi cento settanta anni sono trascorsi dall'invenzione del dagherrotipo che ha sostituito il ritratto e molte sono state le dispute sulla differenza tra i due mezzi per riprodurre la realtà. A favore dell'uno o dell'altro si sono tirate in ballo l'obiettività, l'interpretazione, la fedeltà al soggetto raffigurato. Ora ci troviamo ad un passaggio nuovo fra la fotografia tradizionale e quella digitale, che può essere più manipolata. E non mancano polemiche tra i sostenitori delle due tecniche. A me sembra che quest'ultima acuisca la mania di fotografare la realtà, di duplicarla attimo per attimo in un bisogno quasi morboso di vedersi vivere, di sdoppiarsi quasi. Tanto più sei visibile, tanto più vali. Tanto più ti esponi, tanto più vivi. Tanto più entri nelle case degli altri, nella vita degli altri, nell'immaginario degli altri, tanto più ti moltiplichi. Tanto più sopravvivi. Sembra questo il motto del nostro tempo. Un'esigenza che nasconde, forse, la paura dell'ombra, dell'anonimato, della fine. Questa mostra non s'inserisce nel contesto cui ho accennato. L'esigenza è diversa. Nasce dalla devozione, dalla tradizione. Lo scopo è quello di tramandare un evento attraverso l'immagine, affinché non se ne perda la memoria. Un'iniziativa che merita il plauso, perché ogni attimo della vita meriterebbe di essere fissato, se non da mezzi tecnici, da un attimo di consapevolezza. È il modo per sottrarlo al tempo e viverlo nel miglior dei modi. A ragione, nella prefazione, Giuseppe Cacioppo sot-

tolinea il ruolo della fotografia come capacità di rendere eterno l'attimo e di trasmetterlo immutato ai posteri. È questo il senso del catalogo: fermare il tempo, cristallizzarlo, riproporlo. Il presente, fissato dall'obiettivo, si proietta nel futuro, diventando passato e annullando il confine tra ieri, oggi e domani. L'immagine ha una forza straordinaria, riesce a dire più del linguaggio, ad imporsi in modo immediato, perentorio. Penso alle immagini circolate recentemente sulla tortura inflitta agli Iracheni da parte dei soldati americani. Sono state più forti di qualsiasi denuncia verbale. Hanno dato la possibilità a ciascuno di noi di specchiarsi nell'orrore della guerra, di cogliere la bestialità umana. La foto della donna soldato che tiene al guinzaglio un iracheno potrebbe essere scelta come il manifesto più eloquente contro la guerra. Ma il ruolo della fotografia è anche quello di selezionare, scegliere fra tante possibilità. Tra orrore e bellezza. Tra bestialità e umanità. La scelta degli organizzatori della mostra è caduta sul tema "sacro e profano", su quel sottile confine che distingue fede e folclore. Il catalogo ripropone il caleidoscopio della festa con i momenti più significativi, a partire da quella bellissima immagine riprodotta nel manifesto che raffigura la Vergine e il Bambino ripresi dall'alto in una posa di dolce abbandono. Un invito, per ciascuno, ad abbandonarsi alla volontà di Dio. L.C.

429ª Festa in Onore di Maria SS. dell'Udienza

Sono ufficialmente iniziati sabato 8 maggio i festeggiamenti annuali in onore di Maria SS. Dell'Udienza, patrona di Sambuca. È stato il 429° anno all'insegna degli appuntamenti religiosi e delle ormai rituali corse dei cavalli. Utilizzando questo binomio che sembra ormai identificare la nostra festa, giorno 8, presso i locali dell'ex Chiesa di San Sebastiano, è stata inaugurata la mostra fotografica di Franco Alloro, "Tra sacro e profano". La mostra, ancora in corso, è un interessante itinerario fotografico negli sguardi, gesti e colori della festa. Dalle immagini dei nudi, gli iscritti alla Fratellanza di Maria SS. Dell'Udienza, a quelle delle bancarelle colorate, dagli scatti delle corse dei berberi a quelli che ritraggono i fedeli intenti alla recita del rosario in dialetto, la mostra è una vivace immersione nella totalità della festa ed una delle iniziative più belle dei festeggiamenti di quest'anno. Dopo la settimana dedicata al rosario e al pellegrinaggio per le vie del paese, appuntamento che, come di consueto, ha raccolto numerosissimi fedeli, venerdì 14 con l'alborata delle 7 del mattino si è entrati nel clou dei festeggiamenti. Nel pomeriggio sono iniziate le corse dei cavalli, continuate nei due pomeriggi successivi, all'insegna di un'accortezza e rispetto per gli animali ai più parso certamente superiore a quello degli anni scorsi, dopo le difficoltà dell'avvio del venerdì pomeriggio, difficoltà che hanno protratto le corse fino a tarda sera. Sabato il paese è stato allietato dalla banda musicale di Sambuca "Gian Matteo Rinaldo" e da quella proveniente da Ciminna e, in serata, è stata la volta dei giochi pirotecnici con sottofondo musicale che quest'anno, per la prima volta, con un'inversione di tendenza rispetto alla tradizione, si sono svolti nella discesa del Carmine. Suggestivo lo spettacolo scandito dalla musica, come vuole una moda negli ultimi anni molto diffusa, gradito dai più, a parte le difficoltà rappresentate dallo spazio angusto della piazza che non consentiva una visione ad ampio spettro ai numerosi spettatori. Domenica i fedeli hanno potuto seguire la festa anche in televisione, grazie alla diretta televisiva di TRS. Il palio della festa è stato vinto da "Negroni", di una scuderia di Partitico. Momento centrale dei festeggiamenti, sempre foriero di grande emozione, quello della discesa dell'altare di Maria SS. dell'Udienza. La chiesa, come di consueto gremita, ha salutato commossa la "Bedda Matri" scesa tra i fedeli e in serata, una volta uscita dal santuario, recata in processione per tutta la notte per le vie del paese. Lunedì sera i festeggiamenti sono stati suggellati dal concerto di Andrea Mingardi, offerto dalla provincia.



Un momento della discesa della Madonna, festa 2004
Foto: F. Alloro, tratta da valledelbelice.net

Daniela Bonavia

L'insegnamento della Geografia e il suo valore educativo di Maria Audenzia Giacone

Giovedì 20 maggio 2004, presso il Rettorato dell'Università degli Studi di Palermo nella Sala dei Baroni, a Piazza Marina, con il patrocinio dell'Associazione Insegnanti italiani di Geografia, è stato presentato il libro di Maria Audenzia Giacone "L'insegnamento della Geografia e il suo valore educativo" - Edizioni della Fondazione Vito Fazio Allmayer. Relatori, il prof. Vincenzo Guarrasi Ordinario di Geografia presso la Facoltà di Lettere di Palermo e la prof.ssa Concetta Gianporcaro, Docente di Geografia e Presidente della sottosezione AIGG di Palermo. Sono intervenuti: il prof. Giovanni Santangelo, pro-Rettore della Università di Palermo, il prof. Giovanni Ruffino, Preside della facoltà di Lettere, dell'Università di Palermo, il prof. Ernesto Governali, Dirigente scolastico ITC "Pareto" Palermo, la prof.ssa Fanny Giambalvo, Presidente Fondazione Nazionale "V. Fazio Allmayer".

Il testo, che è stato molto apprezzato, analizza la geografia dal punto di vista strutturale ed è destinato agli studenti della Scuola di Specializzazione per l'abilitazione all'insegnamento delle materie letterarie. Maria Audenzia Giacone è alla sua terza pubblicazione didattica, dopo "Leggere Pinocchio in chiave psico-educativa" e "Storia globale e insegnamento della storia" (Ed. Fazio Allmayer).



Oddo Rosa Maria

**TESSUTI - FILATI
CORREDO - INTIMO**

Corso Umberto I, 9
Cell. 330 879060
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Una mostra di fotografie di Franco Alloro

SACRO E PROFANO

nella festa di Maria dell'Udienza

amore per la fotografia e la venerazione" per Maria lo hanno indotto "a dare il via alla sagra delle immagini e delle foto" ed ha auspicato che l'iniziativa sia un'occasione per rivivere "i momenti sacro-religiosi e profano folcloristici, attraverso mostre personali e collettive di immagini fotografiche" e che dia l'avvio alla realizzazione di un concorso fotografico nazionale, con il sostegno della UIF. È seguito l'intervento dell'arciprete Don Pino Maniscalco, che si è complimentato per l'iniziativa ed ha focalizzato i momenti forti della festa che danno la dimensione del sentimento religioso dei sambucesi. Sono quindi intervenuti, per espri-

mere il plauso, il vicepresidente della UIF Antonino Bellia ed il segretario regionale Antonino Giordano, il superiore della Confraternita di Maria Santissima dell'Udienza Pietro Caloroso, la presidente delle Dame di Maria, Marisa Buscemi, il Presidente del Comitato della festa della Madonna Franco Calcara, il presidente del Comitato per l'illuminazione, l'arch. Giuseppe Di Bella e la prof.ssa Licia Cardillo. Nel corso della cerimonia è stato presentato il catalogo con una selezione di foto di Franco Alloro e prefazione di Giuseppe Cacioppo dal titolo: I colori della devozione - Itinerario iconografico 2003 nella festa di Maria SS. dell'Udienza.

segue da pag. 1

